

28 settembre: San Venceslao, martire

Testo del Vangelo (Gv 12,24-26): In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. (...)».

San Venceslao, martire (907-935)

REDAZIONE evangeli.net (tratte da testi di Benedetto XVI)

(Città del Vaticano, Vaticano)

Oggi ammiriamo la santità di un sovrano, san Venceslao I di Boemia: egli stesso è modello di santità per tutti, specialmente per quanti guidano le sorti delle comunità e dei popoli. Oggi c'è oggi bisogno di persone che siano “credenti” e “credibili”, pronte a diffondere in ogni ambito della società quei principi e ideali cristiani ai quali si ispira la loro azione. Questa è la santità, vocazione universale di tutti i battezzati, che spinge a compiere il proprio dovere con fedeltà e coraggio, guardando non al proprio interesse egoistico, bensì al bene comune, e ricercando in ogni momento la volontà divina.

Il secolo passato ha visto cadere non pochi potenti, che parevano giunti ad altezze quasi irraggiungibili. All'improvviso si sono ritrovati privi del loro potere. Chi ha negato e continua a negare Dio e, di conseguenza, non rispetta l'uomo, sembra avere vita facile e conseguire un successo materiale. Ma basta scrostare la superficie per costatare che, in queste persone, c'è tristezza e insoddisfazione.

—Solo chi conserva nel cuore il santo “timore di Dio” ha fiducia anche nell'uomo e spende la sua esistenza per costruire un mondo più giusto e fraterno.